

Una lettera per Mariella

Caro Peppino,

io credo che alcune problematiche, non si possono affrontare on line, facendo il rimpiazzino attraverso questo "alieno" che velocizza e facilita la comunicazione, ma impedisce il vero dialogo, il guardarsi negli occhi, ma soprattutto impedisce l'ascolto dell'altro. Nonostante ciò anch'io mi sono lasciata "conquistare" da questa immediatezza di dire quanto sento e scalpita in me. Allora ho voluto fermarmi per dire alcune cose, "parlare" un minuto con Mariella.

Cara Mariella,

anche se non abbiamo avuto modo di guardarci negli occhi, sinceramente voglio parlarti; capisco i tuoi risentimenti, il tuo bisogno di "difenderti" da quanti hanno sparato con poco o niente garbo su chi amministra. Riconosco che non è per niente facile gestire la cosa pubblica, ma ti prego non venirmi a dire che tu con i tuoi occhi e il senso del bello, che credo ti appartiene, vedi tutto lineare, ben fatto, giusto, riguardo il rispetto dell'uomo e dell'ambiente, sul nostro territorio;

Ci ricordi che si sono fatte opere che stanno sotto gli occhi di tutti. Bene!.. Che per i "miracoli" Vedi tanti cittadini come me non si aspettano "miracoli", ma avvertono l'assenza di una "semplice o impegnativa" capacità di amministrare il "Quotidiano vivere di quest'isola". Non sono pochi i giorni nei quali si sperimenta di essere senza "governo", c'è un "anarchia totale". Ognuno può far quello che gli pare riguardo il bene pubblico, non dirmi che tu non vedi. Faccio alcuni esempi. Le poche aiuole che dovrebbero colorare e dare respiro di "vita" alle nostre strade, piazze, sono per lo più distrutte, oltre l'erba, sono ricettacoli di ogni sorta di oggetti; nessuno si degna di tenerle in ordine, alcune hanno nastri e bastoni di ferro, (indicatori di divieti) conficcati in essi da mesi. Vetrine di negozi chiusi da anni che lasciano ammirare uno spettacolo d'incuria squallido, addobbi natalizi o altro, che restano impiantati per mesi; nessuno si domanda, ma in che mondo viviamo! Si rimuovono lastre di eternit e si lasciano giacere per mesi lungo le strade. Manca una vigilanza attenta, una corretta informazione, che possa aiutare i cittadini a riflettere sui danni che queste nostre azioni procurano. La cura e il rifacimento delle proprie abitazioni; altra anarchia, ci si impianta di tutto, tubi di tutte le dimensioni che fuoriescono, impianti di condizionamenti che sventrano i palazzi e mortificano l'estetica, ma soprattutto danneggiamo il clima. Ma ai più cosa importa? Non si mette mano ad una impopolare regolamentazione del traffico, la possibilità economica ci ha "annebbiato la vista del senso del buon vivere" e ci si permette di tutto alla faccia del vivere dignitosamente. Ma ai giovani di domani, oltre tutto quello che già citavi quale testimone passiamo? Che "importante è tenere dentro casa tutti i confort, tutto in ordine e fuori" chi se ne frega!

Così si è fatto con la differenziata, senza spendere un "soldo" di energia umana che andasse lì dove le persone s'incontrano e parlano, un'informazione permanente che va sul lungo periodo, affinché questa mentalità sedimenti nel cuore e nella vita delle persone, ma non si è fatto, anzi no, se ne è parlato, ma solo prima che partisse, poi sul tutto è calato il silenzio, eppure molti si erano offerti a farlo spontaneamente; nessuna risposta.

Poi se mi permetti, anch'io voglio fare delle precisazioni. Non conoscendo il cittadino che ha sparato grossolanamente su alcuni amministratori, hai sottolineato la tua critica su chi sventola la bandiera della Pace, su chi ha avuto il coraggio di fare critica costruttiva. Sai Mariella;.. La Pace come diceva un uomo speciale "Non E' assenza di conflitti, ma una lotta, un percorso non indenne da tutte una serie di difficoltà e contraddizioni, che ci accompagnano alla sua costruzione. Non credo che tu preferisci i cittadini che mettono la testa sotto la sabbia. Mi dispiace dirti che ci sono state tante occasioni per incontrarsi, per affrontare i problemi che si presentavano, per cercare di capire questo malessere, questa difficoltà nel raggiungere un'armonia d'intenti, perché non hai pensato di parteciparvi, avresti dato una bella e coraggiosa testimonianza; perché sono convinta che anche tu hai occhi e cuore per "guardare" quanto si vive, quanto si rischia di lasciar "morire". Voglio Sperare che ci sarai, che ti sentirai uno di noi;

Lina Scotto di Fasano